



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Vs. prot. N. 21117 del 28/10/2025

**Al. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**  
 Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative  
 Provveditorato Interregionale per la Campania, il Molise, la  
 Puglia e la Basilicata  
 Sede coordinata di Potenza  
 PEC: [oopp.basilicata-uff8@pec.mit.gov.it](mailto:oopp.basilicata-uff8@pec.mit.gov.it)

**Oggetto:** PZ134 - S.S. “Strada di Fondovalle Sauro” Corleto Perticara S.P. Camastra 1°-2°-3° lotto - Lavori relativi al miglioramento funzionale del collegamento Corleto Perticara - Laurenzana - Bivio S.P. per Calvello dal km 55+900 al km 31+300 della S.S. 92 “dell’Appennino Meridionale”. Progetto definitivo. Indizione Conferenza dei servizi decisoria semplificata e accelerata in modalità asincrona.

In riferimento alla nota indicata in oggetto e acquisita agli atti dell’Autorità di Bacino al prot. n.38404/2025 del 29-10-2025, di indizione della conferenza dei servizi per l’acquisizione di pareri, autorizzazioni nulla osta o atti di assenso comunque denominati per il progetto definitivo “Strada di Fondovalle Sauro” Corleto Perticara S.P. Camastra 1°-2°-3° lotto - Lavori relativi al miglioramento funzionale del collegamento Corleto Perticara - Laurenzana - Bivio S.P. per Calvello dal km 55+900 al km 31+300 della S.S. 92 dell’Appennino Meridionale”, vista la documentazione progettuale resa accessibile per la consultazione al link riportato nella nota in oggetto, si comunica quanto segue.

Premesso che:

- l’attività pianificatoria delle Autorità di Bacino Distrettuali, ai sensi dell’art. 63 comma 10 del D.lgs152/2006, è finalizzata all’approvazione del Piano di Bacino e dei relativi Piani Stralcio, tra i quali quelli riguardanti la pericolosità/rischio di frana e alluvioni sono rappresentati dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)<sup>2</sup>;
- in relazione alla localizzazione dell’intervento in progetto, il PAI di riferimento è rappresentato dal PAI Aree di Versante e Fasce Fluviali – territorio ex Autorità di Bacino della Basilicata;
- che in relazione ai PAI e al PGRA l’Autorità di Bacino ha in corso l’aggiornamento e revisione delle condizioni di pericolosità/rischio idrogeologico e idraulico in ambito distrettuale e pertanto anche per l’area di localizzazione dell’intervento in progetto;

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell’art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell’art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) - I Aggiornamento di Piano ai sensi dell’Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM dell’1/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 del 08/02/2023. Terzo ciclo del PGRA (2022-2027) - Presa d’atto dello stato di avanzamento del primo aggiornamento della Valutazione preliminare con delibera n. 2 del 19/12/2024 da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino.

<sup>2</sup> Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) della ex Autorità di Bacino della Basilicata, approvato dal Comitato Istituzionale il 05/12/2001 e successivi aggiornamenti e revisioni.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- il progetto definitivo “*Strada di Fondovalle Sauro*” Corleto Perticara S.P. Camastra 1°-2°-3° lotto - *Lavori relativi al miglioramento funzionale del collegamento Corleto Perticara - Laurenzana - Bivio S.P. per Calvello dal km 55+900 al km 31+300 della S.S. 92 dell'Appennino Meridionale*” descritto negli elaborati del progetto resi disponibili prevede interventi di adeguamento del tracciato stradale distribuiti in moto eterogeneo lungo circa 24 km e consistenti nella realizzazione: di un viadotto per l'attraversamento del torrente Serrapotamo in luogo dell'attraversamento provvisorio in ARMCO, di uno scatolare posto a valle dell'attuale scavalco del Canale Scarrafone, di una galleria, di modifiche del tracciato; di interventi localizzati per la risoluzione di fenomeni di instabilità del versante, di ampliamento della larghezza della sede stradale, di una pavimentazione stradale idonea a garantire le migliori condizioni di aderenza, del ripristino/realizzazione degli elementi per la regimentazione delle acque, dell'adeguamento delle barriere di sicurezza e della segnaletica ecc..

Si rappresenta che gli interventi sono ubicati in tre aree classificate a rischio idrogeologico molto elevato R4, in undici aree a rischio idrogeologico elevato R3 e in sei aree a rischio idrogeologico medio R2 individuate dal vigente PAI Aree di versante e in aree non classificate dal PAI.

In merito si specifica che gli interventi di bonifica, consolidamento e di difesa dal rischio idrogeologico rientrano tra quelli consentiti nelle aree a rischio frana ai sensi dell'art.16 c.2, dell'art. 17 c.2, art. 18 c.2 delle Norme di Attuazione (NdA) del PAI. Inoltre, ai sensi dell'art. 16 comma 3.1, gli interventi di manutenzione straordinaria (art.3, comma 1, lett.b), D.P.R. 380/2001) sono anche essi consentiti.

Ai sensi dell'art. 16 c.3.2, dell'art. 17 c.3.2, dell'art. 18 c.3.2 delle NdA del PAI l'attuazione dei suddetti interventi “...dovrà essere preceduta da studi comprendenti la caratterizzazione morfologica, geologica, idrologica e geotecnica dei fenomeni di dissesto in atto o potenziali, nonché da verifiche di stabilità e di efficacia delle soluzioni progettuali proposte al fine di rendere compatibili le trasformazioni previste...” e il progetto di bonifica “...dovrà essere corredato da piano di monitoraggio e di manutenzione. Tale documentazione dovrà essere trasmessa ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni, nulla osta e pareri all'Amministrazione Comunale e/o agli Uffici Regionali competenti, che potranno richiedere eventuale ulteriore documentazione...”.

Per quel che riguarda gli interventi ricadenti in aree non ancora classificate a rischio idrogeologico del PAI vigente si applicano le previsioni dell'art. 1 comma 8 delle NdA del PAI, che prevede che per i progetti/interventi ricadenti in porzioni di territorio non ancora perimetrate e classificate dal PAI “*si rimanda alle valutazioni degli Uffici Regionali chiamati a rilasciare i pareri/autorizzazioni di competenza direttamente, o in seno alle conferenze di servizi, conferenze di pianificazione e di localizzazione. Le valutazioni degli Uffici dovranno tener conto di quanto previsto all'art.4-quater*”.

L'art.4 quater delle NdA del PAI, al comma 1 prevede che “*I progetti di opere e/o interventi che interessano versanti potenzialmente instabili non ancora oggetto di studio da parte dell'AdB, dovranno comprendere, obbligatoriamente, adeguati studi geomorfologici ed idrogeologici*”. I progetti di opere e/o interventi che interessano corsi d'acqua e/o aree limitrofe, non ancora oggetto di studio da parte dell'Autorità di Bacino “*dovranno comprendere, obbligatoriamente, uno studio idrologico e idraulico che consideri una portata di piena avente periodo di ritorno pari a 200 anni. Il livello di approfondimento e dettaglio degli studi dovrà essere adeguato alle condizioni di pericolosità e di rischio idraulico esistenti sull'area ed alla tipologia ed importanza delle opere da realizzare*” (comma2). “*I progetti delle opere e degli interventi dovranno essere corredati da una dichiarazione, sottoscritta dal tecnico incaricato della redazione degli studi geomorfologici,*



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

*idrogeologici, idrologici e idraulici, relativa all'esonazione delle opere progettate rispetto al rischio idrogeologico considerato” (comma 3).*

Ai sensi del comma 4 dell'art 4 quater gli Uffici Tecnici dei Comuni interessati sono tenuti “alla verifica della completezza della documentazione di cui ai commi 1 e 2 ed alla conservazione della stessa” oltre che “*all'ottemperanza degli obblighi di cui al precedente art.3, c.4*” delle NdA del PAI, in base al quale “*Le Amministrazioni Comunali sono tenute a subordinare le proprie autorizzazioni e/o permessi a costruire, ai pareri ed alle eventuali prescrizioni poste dall'AdB e/o contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Sono altresì tenute a vigilare durante le fasi realizzative per accertare la corretta e conforme esecuzione dei lavori*”.

Tanto premesso in merito alla documentazione progettuale resa disponibile per la consultazione, per gli interventi che necessitano di parere della scrivente Autorità ai sensi delle Norme di Attuazione del PAI si esprime parere positivo al progetto definitivo “*Strada di Fondovalle Sauro” Corleto Perticara S.P. Camastra 1°-2°-3° lotto - Lavori relativi al miglioramento funzionale del collegamento Corleto Perticara - Laurenzana - Bivio S.P. per Calvello dal km 55+900 al km 31+300 della S.S. 92 dell'Appennino Meridionale*” con le seguenti prescrizioni da rispettare in sede di progettazione esecutiva:

- la documentazione progettuale dovrà comprendere una planimetria con la localizzazione degli interventi a farsi e delle aree di cantiere rispetto alle aree a rischio idrogeologico individuate dal PAI, alle mappe di pericolosità idraulica ed Aree da Potenziale rischio significativo di alluvioni APSFR a corredo del vigente PGRA (gli elaborati progettuale del PAI e del PGRA sono consultabili sul sito internet dell'Autorità di Bacino);
- per quanto riguarda la galleria, sarà necessario stimare analiticamente le problematiche legate alla stabilità degli imbocchi e valutare le modalità di scavo considerata la propensione alla instabilità dei versanti interessati dalle opere in progetto.
- per quanto concerne le opere di attraversamento idraulico in sede di progetto esecutivo andranno eseguite anche valutazioni analitiche della stabilità dei versanti dove sono attestate le spalle;
- per quanto attiene le aree a rischio censite dal PAI vigente sarà necessario eseguire per ognuna di esse le verifiche di stabilità dei versanti pre e post opera;
- appare altresì opportuno un aggiornamento dei rilievi geologici e geomorfologici dell'area progettuale, in quanto lo studio geologico fa riferimento a rilievi eseguiti nel marzo 2021, ciò al fine di un quadro conoscitivo aggiornato delle condizioni di instabilità del versante da porre a base della progettazione esecutiva;
- predisposizione del piano di monitoraggio e di manutenzione delle opere in progetto di consolidamento e di difesa dal rischio idrogeologico;
- per quel che riguarda l'area di cantiere i progettisti dovranno valutare e attestare che la presenza dell'area di cantiere non comporta incremento della pericolosità/rischio idrogeologico. I materiali derivanti dalle attività di scavo dovranno essere smaltiti a norma di legge in impianti autorizzati, evitando l'accumulo degli stessi nell'area di cantiere, in altre aree di versante e in aree a rischio idrogeologico/idraulico;
- in fase di cantiere andranno posti in essere gli accorgimenti necessari a non generare criticità nelle aree limitrofe a quella di progetto, a salvaguardare la stabilità e integrità dei luoghi, delle strutture e infrastrutture esistenti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it



---

Si ritiene opportuno segnalare che le opere in progetto interferiscono in molteplici punti con le aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR) di cui alla “Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni II° Ciclo 2016-2021”. Si raccomanda, pertanto, di tenere debitamente in conto, secondo le comuni regole di prudenza, cautela e prevenzione, la possibilità che le aree in questione possano essere interessate da fenomeni di alluvionamento e si prescrive, altresì, l’attuazione del principio di precauzione di cui all’art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006.

Restando a disposizione per qualsivoglia chiarimento in merito a quanto esposto ed è colta l’occasione di porgere i migliori saluti.

*Referente:*

*dott.geol. Marianna Bulfaro*



**Il Segretario Generale**  
*dott.ssa Vera Corbelli*

